

ORE 12

Anno XXV - Numero 223 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Incarico di valutazione all'Ente per non intervenire con un atto legislativo e per consentire alle parti sociali una lettura condivisa

Salario minimo, la partita chiave nel Cnel sul ruolo dei sindacati

La gestione dell'attuazione della Direttiva europea sul salario minimo, assunta in presa diretta dalle rappresentanze politiche dell'opposizione parlamentare che hanno presentato un Disegno di legge sulla materia, mette in evidenza una crisi delle relazioni sindacali che non ha precedenti storici. L'evoluzione è paradossale, se si tiene conto che l'Italia risulta esentata dall'applicazione della citata Direttiva visto che i livelli di tutela dei lavoratori garantiti dai contratti collettivi risultano di gran lunga superiori all'80% degli occupati, parametro preso a riferimento dal dispositivo europeo per esen-



tare gli Stati aderenti dalla sua applicazione e per obbligare gli altri, compresi quelli che hanno già introdotto il salario minimo

legale, ad adeguare le proprie normative per rafforzare il ruolo della contrattazione collettiva.

Forlani all'interno

Legge 104, importanti novità per congedi e permessi

*Arrivano nuovi servizi e nuove funzionalità
Possibilità di modifica delle condizioni
dichiarate nel momento delle domande*

Per i lavoratori che beneficiano della Legge 104 l'Inps ha messo a disposizione nuovi servizi e nuove funzionalità, in particolare i diretti interessati avranno la possibilità di andare a modificare le condizioni che sono state dichiarate nel momento in cui sono state presentate le domande per fruire dei permessi e congedi straordinari previsti per assistere i familiari. A fare il punto della situazione sulle novità previste per chi usufruisce della Legge 104 ci



ha pensato direttamente l'istituto attraverso due diversi messaggi. I soggetti interessati hanno la possibilità di apporre delle modifiche alle proprie istanze, attraverso la richiesta di "Variazione dati domanda".

Vediamo nel dettaglio le novità introdotte; fermi restando i limiti posti dalla normativa corrente, sarà possibile andare a modificare le condizioni della domanda che è stata già presentata telematicamente.

Zandonati all'interno

Nuova ondata di caldo, weekend con 30 gradi

"Anticiclone africano duro a morire, anzi sarà in ulteriore potente rinforzo portando temperature estive su mezza Europa, persino in Inghilterra e Irlanda", parola di Edoardo Ferrara di 3bmeteo.com. Estate infinita, in arrivo una nuova onda di calore anoma-



mala su mezza Europa. "Giusto le briciole di una perturbazione atlantica che ha portato qualche isolato piovasco e un contenuto calo delle temperature, che l'anticiclone africano è già pronto a una nuova potente rimonta - conferma il meteorologo Edoardo Ferrara". E spiega: "Una massiccia dose d'aria calda di diretta estrazione tropicale verrà convogliata su gran parte dell'Europa centro-occidentale, Italia compresa, dove le temperature si riporteranno ancora una volta su valori da piena estate durante il giorno". Possibili nuovi record di ottobre. "Probabilmente cadranno nuovi record di caldo per ottobre tra il weekend e lunedì prossimo - avverte Ferrara - in particolare su Portogallo e Spagna (dove sono previsti picchi di oltre 33-35°C), sulla Francia (con picchi di oltre 29-30°C specie sul comparto sud-occidentale); il caldo anormale raggiungerà persino Inghilterra e Irlanda dove non si escludono picchi addirittura di oltre 25-26°C.

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU f t i

Prima Pagina News

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginaweb.it

Concessioni balneari, Federbalneari Italia sarà impegnata in Commissione Europea

Maurelli: "Risorsa costiera ampiamente disponibile, lavoro soddisfacente, ma il dato è ancora incompleto"



Federbalneari Italia è l'unica associazione di settore che sarà impegnata in Commissione Europea per confermare l'impianto normativo a tutela del demanio marittimo e delle imprese balneari italiane, è quanto emerge a margine del Tavolo Interministeriale per le concessioni balneari convocato dal Dipartimento del Coordinamento amministrativo di Palazzo Chigi, a cui ha preso parte il presidente di Federbalneari Italia, Marco Maurelli. "Abbiamo appreso con piacere che la risorsa costiera è ampiamente disponibile, per cui si possono assegnare in concorrenza numerose concessioni balneari, insieme al relativo piano di tutela per gli attuali concessionari - afferma Marco Maurelli, Presidente di Federbalneari Italia, che aggiunge - il dato, seppur soddisfacente, è incompleto perché carente del piano del demanio idrico, che comprende laghi e fiumi, come previsto dalla legge Draghi". Federbalneari Italia, pertanto, ha chiesto che il Tavolo Interministeriale rimanga aperto "per individuare e condividere in Commissione Europea un percorso valido a valorizzare il nostro sistema consorzio che vale il 30% del Pil turistico in Italia. Inoltre chiediamo al governo di definire una norma che consenta di proseguire il lavoro di mappatura del demanio idrico, già acquisito sul piano marittimo grazie al prezioso lavoro compiuto dal Mit e dal Tavolo, per raggiungere un quadro realmente complessivo da condividere in Commissione Europea".

Salario minimo, la partita chiave nel Cnel sul ruolo dei sindacati

di Natale Forlani

La gestione dell'attuazione della Direttiva europea sul salario minimo, assunta in presa diretta dalle rappresentanze politiche dell'opposizione parlamentare che hanno presentato un Disegno di legge sulla materia, mette in evidenza una crisi delle relazioni sindacali che non ha precedenti storici. L'evoluzione è paradossale, se si tiene conto che l'Italia risulta esentata dall'applicazione della citata Direttiva visto che i livelli di tutela dei lavoratori garantiti dai contratti collettivi risultano di gran lunga superiori all'80% degli occupati, parametro preso a riferimento dal dispositivo europeo per esentare gli Stati aderenti dalla sua applicazione e per obbligare gli altri, compresi quelli che hanno già introdotto il salario minimo legale, ad adeguare le proprie normative per rafforzare il ruolo della contrattazione collettiva. La scelta operata dal Governo di affidare al Cnel un'indagine sulla efficacia delle politiche salariali per offrire una lettura condivisa sull'evoluzione dei minimi salariali e dei redditi da lavoro che risultano inferiori al 60% del valore mediano (l'indicatore utilizzato nella Direttiva europea per quantificare il fenomeno dei bassi salari) deriva dalla volontà conclamata di non intervenire sulla materia con un atto legislativo e di consentire alle parti sociali, ampiamente rappresentate nell'organismo in questione, di esprimere la loro opinione sulla materia. Ma è anche il formale riconoscimento dell'evidenza di un problema, accentuato dalla ripresa dell'inflazione che ha comportato una svalutazione dei salari reali, che non viene adeguatamente riscontrato dalla contrattazione collettiva. La crescita dei prezzi e dei profitti aziendali risulta abbondantemente al di sopra degli aumenti dell'energia che hanno innescato l'inflazione riducendo la quota del reddito prodotto che viene destinata ai salari. Un risultato influenzato dal mancato rinnovo di numerosi contratti collettivi, in particolare nei comparti dei servizi privati, e che riguarda la maggioranza dei lavoratori dipendenti privati. Il tema della tutela dei salari e redditi da lavoro è stato sostan-



zialmente affidato allo Stato e all'aumento della spesa pubblica, in continuità con gli interventi messi in campo durante la pandemia sanitaria. Ma la tendenza è in atto da alcuni anni, a partire dagli 80 euro mensili del Bonus Renzi del 2015, e prosegue tutt'ora con la riduzione del pagamento dei contributi previdenziali sulle retribuzioni lorde fino ai 35 mila euro. Interventi che si aggiungono alla miriade dei bonus che continuano a essere erogati verso i redditi medio bassi con l'utilizzo dei requisiti del reddito familiare dell'Isee. Come segnalato dalle indagini dell'Istat e dell'Eurostat queste tutele si sono rivelate particolarmente efficaci per i redditi e i salari medio bassi, ma non per il resto della popolazione lavorativa. Negli ultimi 15 anni la decrescita dei salari medi italiani è dovuta in particolare a due fattori: la riduzione della quota dei lavoratori occupati con qualifiche medio alte; l'aumento dei contratti di lavoro part-time e a termine nei settori a bassa produttività e con rilevanti quote di lavoro sommerso. Fattori che non possono di certo essere rimediati con il mero incremento dei salari orari minimi stabiliti dai contratti collettivi o dalla legge. In altre forme, il dibattito italiano sulle politiche salariali sta rimettendo in campo l'idea che i salari possano essere considerati come una variabile indipendente dalla crescita economica. Estesa negli anni recenti anche al diritto di poter usufruire di un reddito anche per le persone che non lavorano pur essendo in grado di farlo. Come contrastare il fenomeno del lavoro sommerso è una problematica estremamente seria e che merita interventi di varia natura. Ma nel

caso specifico un aumento non ponderato dei salari orari minimi potrebbe generare l'effetto opposto a quello desiderato. L'esempio concreto è rappresentato dall'adeguamento automatico all'inflazione dei salari delle colf e delle badanti entrato in vigore a inizio anno (per un importo medio di 100 euro) che ha generato una riduzione delle ore ufficiali dichiarate all'Inps da parte dei datori di lavoro familiari. L'andamento del mercato del lavoro negli ultimi due anni offre alcune indicazioni su come impostare una politica del lavoro coerente con gli obiettivi della crescita dei livelli occupazionali e del valore dei salari. L'andamento della domanda di lavoro qualificato risulta superiore alle disponibilità dell'offerta di lavoratori disponibili in relazione ai requisiti professionali richiesti. Queste tendenze hanno modificato gli orientamenti delle imprese e favorito la crescita degli occupati con rapporti di lavoro stabili (più di mezzo milione rispetto all'agosto 2022); un aumento delle settimane ufficialmente lavorate; una mobilità del lavoro orientata dalla ricerca di migliori opportunità di reddito. Lo saranno anche nei prossimi anni per la riduzione della popolazione in età di lavoro e per l'ulteriore crescita della domanda di lavoro qualificato. Le condizioni ideali per sviluppare le dinamiche salariali più attrattive; gli investimenti per accrescere l'utilizzo delle tecnologie, la produttività e le competenze delle risorse umane. La carenza di risposte adeguate comporterà un sottoutilizzo delle potenzialità della crescita e un aumento dei differenziali tra i sistemi produttivi, i territori e nel mercato del lavoro.

A offrire buona parte di queste risposte dovrebbero essere i protagonisti diretti del modo del lavoro a partire da coloro che ne rivendicano la rappresentanza. Ma, a quanto pare, è ritornata in auge una versione aggiornata del salario da considerare come una variabile indipendente dalle dinamiche reali dell'economia, teorizzata negli anni '70 dello scorso secolo per giustificare le rivendicazioni salariali non compatibili con l'andamento della produttività. Nella nuova versione non dovrebbero essere le imprese ad assecondare la richiesta, ma dovrebbero essere lo Stato e i cittadini contribuenti a sostenere l'onere di finanziare i salari definiti dal Parlamento. Un attacco frontale all'impianto giuridico, orientato dai pronunciamenti della Corte Costituzionale relativi all'attuazione dell'art. 36 della Costituzione sul diritto del lavoratore di avere un giusto salario rapportato alle prestazioni professionali e bisogni familiari, che prendono a riferimento per lo scopo i livelli salariali previsti dai contratti collettivi sottoscritti dalle associazioni maggiormente rappresentative dei datori di lavoro e dei lavoratori. A caldeggiare questa deriva, puntualmente sostenuta da una corrente di pensiero della Magistratura che rivendica la titolarità di stabilire i parametri per valutare la congruità sociale delle retribuzioni, è la Cgil. Sulla base dei numeri, il principale attore protagonista dei presunti fallimenti del sistema di contrattazione, ma che per l'occasione ha pensato bene di rivestire il ruolo del critico d'arte. Un approccio sbagliato, ma che rivela l'assenza di un efficace dialogo sociale, la mancata assunzione di responsabilità da parte delle Associazioni rispetto all'esigenza di rinnovare i contratti collettivi per offrire una risposta ragionevole alla tenuta dei salari di fronte all'evidente ripresa dei profitti aziendali. Le proposte che scaturiranno dal confronto tra le parti sociali nell'ambito del Cnel rappresentano una sorta di cartina tornasole per comprendere il futuro delle relazioni sindacali e del ruolo dei corpi intermedi nella governance delle politiche economiche e sociali.

Economia & Lavoro

Flavia Zandonati

Per i lavoratori che beneficiano della Legge 104 l'Inps ha messo a disposizione nuovi servizi e nuove funzionalità, in particolare i diretti interessati avranno la possibilità di andare a modificare le condizioni che sono state dichiarate nel momento in cui sono state presentate le domande per fruire dei permessi e congedi straordinari previsti per assistere i familiari. A fare il punto della situazione sulle novità previste per chi usufruisce della Legge 104 ci ha pensato direttamente l'istituto attraverso due diversi messaggi. I soggetti interessati hanno la possibilità di apporre delle modifiche alle proprie istanze, attraverso la richiesta di "Variazione dati domanda".

Vediamo nel dettaglio le novità introdotte; fermi restando i limiti posti dalla normativa corrente, sarà possibile andare a modificare le condizioni della domanda che è stata già presentata telematicamente. Inoltre, i diretti interessati avranno la possibilità di procedere con la rinuncia della stessa domanda per la quale si ha la volontà di apporre delle modifiche e sarà possibile procedere con la presentazione di una nuova richiesta con le variazioni

Legge 104, previste importanti novità per congedi e permessi



che si ritengono opportune.

Fondamentali per i titolari della Legge 104, per capire effettivamente come muoversi, sono 2 messaggi dell'Istituto previdenziale, rispettivamente il n. 3119 e il n. 3141, entrambi resi pubblici il 7 settembre 2023. Attraverso questi due messaggi l'Inps ha

fornito le novità relative ai congedi straordinari che possono essere richiesti per assistere i familiari con gravi disabilità, che sono previsti dal comma 5 dell'articolo 42 del Decreto-legge N. 151/2001 e ai permessi che sono previsti direttamente dalla Legge 104 del 1992. L'Inps ha reso noto

di aver provveduto ad implementare lo sportello telematico attraverso il quale è possibile inviare le richieste. È stata aggiunta una nuova funzionalità "Variazione dati domanda", grazie alla quale sarà possibile andare a modificare le condizioni che gli utenti hanno dichiarato all'interno di una domanda presentata in precedenza in via telematica. In ogni caso, continuano a rimanere fermi i vincoli fissati dalla legislazione in merito. Pertanto, sarà possibile modificare i seguenti dati: l'indirizzo del domicilio, i dati relativi al lavoro e le dichiarazioni che sono state fornite nel momento in cui è stata presentata la domanda. È importante ricordare che la presentazione delle richieste di "Variazione dati domanda" può essere effettuata unicamente per quelle istanze che risultino essere in corso di fruizione. Ma soprattutto devono essere in corso nello stesso mese in cui avviene la nuova presentazione. Questi parametri compor-

tano un obbligo ben preciso da parte dei fruitori della Legge 104: il periodo richiesto all'interno della domanda, che si ha intenzione di modificare, deve obbligatoriamente essere compreso, in tutto o in parte, all'interno del mese nel quale si effettua l'istanza di modifica. Non sarà possibile, inoltre, procedere con una comunicazione di variazione dei dati se, nel momento in cui viene presentata l'istanza, il periodo che viene richiesto risulti essere completamente ed interamente trascorso o se lo stesso non risulti essere ancora cominciato. Attraverso lo sportello telematico è possibile, inoltre, presentare la domanda per richiedere il congedo straordinario per assistere i familiari in situazione di gravità. La nuova funzionalità risulta essere disponibile direttamente sul portale istituzionale dell'Inps. I diretti interessati hanno la possibilità di accedere utilizzando le proprie credenziali SPID, CIE o CNS.

Aziende, la rottamazione Quater è un "miraggio" Secondo i dati di Confimprese il 55% non aderirà

Secondo una stima del centro studi di Confimprese Italia saranno il 55% le aziende che non aderiranno alla rottamazione quater tra quelle che hanno presentato la domanda, il dato supera il 60% se riferito alle micro e piccole imprese. Questo dato è molto preoccupante perché rappresenta la cartina tornasole della mancanza di liquidità delle imprese vessate dal restringimento della politica monetaria che ha investito gran parte del globo, e che in Italia è ancor più marcata che in altri paesi, sia dalla politica tributaria che non tiene conto della crisi di liquidità delle imprese - si legge nel comunicato divulgato da Confimprese Italia. Le micro, piccole e medie imprese soffrono già da tre anni consecutivi il peso di una pandemia mal gestita e di una potente crisi indotta successivamente dalla



guerra e dai principali effetti di essa: inflazione alle stelle, aumento dei prezzi vertiginoso e potere di acquisto sempre più ridotto. Allo scadere della prima rata della rottamazione almeno il 55% di chi ha presentato domanda non riuscirà ad onorare le prime due rate che, come è noto valgono il 20% del debito da rottamare da pagare nel giro di 30 giorni ed evidente che, nei

casi di debiti più elevati, sono rate pesantissime per aziende che di per sé sono già indebitate. Molti imprenditori, cittadini e professionisti schiacciati dal caro vita e da una tassazione sempre più vessatoria hanno difficoltà non solo a far quadrare i conti delle attività ma anche a gestire quelli delle proprie famiglie. In questo contesto così impegnativo l'agenzia delle entrate e la riscossione unitamente agli enti locali, per i tributi locali, stanno inviando in questi giorni milioni di comunicazioni, cartelle e intimidazioni a pagare, pena il fermo degli autoveicoli, il sequestro dei soldi su conti correnti con relativo blocco degli stessi e i pignoramenti presso terzi che di fatto, rischiano di bloccare una parte consistente dell'economia nazionale in particolar modo quella parte di economia mag-

gioritaria che riguarda le medie, le piccole e le micro imprese. Il rapporto di fiducia tra imprese e Politica è oramai ai minimi termini con una costante perdita di fiducia verso la politica e gli apparati governativi che, invece di comprendere uomini e imprese in un momento così drammatico partono all'attacco nel peggiore dei modi. Come al solito a farla franca sarà chi non ha nulla da perdere e si comporta abitualmente da evasore seriale. Chi invece ha sempre pagato e ora si ritrova nel pieno di una pesante crisi non solo viene escluso dal circuito del credito ma viene pure demolito da un fisco bizantino, burocratico e senza scrupoli. Quei pochi imprenditori e cittadini che hanno ottenuto finanziamenti per pagare le rottamazioni sposteranno il baricentro del debito dal fisco alle banche.

È necessario un nuovo patto sociale che affronti il gravissimo stato di disagio economico e finanziario patito dalla gran parte delle piccole e micro imprese e dai cittadini, che eviti la sempre più reale possibilità di un cedimento della coesione sociale nazionale. La proposta si legge - pensare ad un Giubileo Fiscale ovvero lavorare sull'ipotesi di importanti abbattimenti del debito complessivo per consentire alle imprese di ripartire, di salvare uomini e imprese dal crollo, per ridare fiducia allo stesso sistema impresa ma anche evitare che molte di queste persone vadano nelle migliori delle ipotesi verso i servizi sociali e nelle peggiori delle ipotesi verso forme di lavoro fuori legge o addirittura verso la criminalità laddove questi fenomeni sono più marcati.

Cronache Italiane - EMERGENZA CALDO

Copernicus:
settembre 2023
il più caldo
di sempre

Il mese di settembre 2023 è stato il più caldo mai registrato a livello globale, con una temperatura media dell'aria in superficie di 16,38°C, 0,93°C al di sopra della media di settembre del periodo compreso tra il 1991 e il 2020 e 0,5°C al di sopra della temperatura del 2020, il precedente settembre più caldo. Lo dicono gli ultimi dati del Servizio per il Cambiamento climatico di Copernicus, il sistema satellitare e da stazioni a terra e su mare di osservazione del Pianeta finanziato dall'UE.

Il mese di settembre 2023 è stato il mese più insolitamente caldo di tutti gli anni nel set di dati ERA5 (a partire dal 1940). Il mese nel suo complesso è stato più caldo di circa 1,75°C rispetto alla media di settembre del periodo compreso tra il 1850 e il 1900, periodo di riferimento preindustriale. La temperatura globale per il periodo compreso tra gennaio e settembre 2023 è stata di 0,52°C superiore alla media e di 0,05°C superiore al periodo equivalente dell'anno solare più caldo (2016). Per il periodo gennaio-settembre 2023, la temperatura media globale è stata superiore di 1,40°C rispetto alla media pre industriale (1850-1900). Per l'Europa, il settembre 2023 è stato il settembre più caldo mai registrato, con 2,51°C in più rispetto alla media degli anni compresi tra il 1991 e il 2020 e 1,1°C in più rispetto al 2020, il precedente settembre più caldo. La temperatura media della superficie del mare per il mese di settembre, al di sopra dei 60°S-60°N, ha raggiunto i 20,92°C, la più alta mai regi-

“Anticiclone africano duro a morire, anzi sarà in ulteriore potente rinforzo portando temperature estive su mezza Europa, persino in Inghilterra e Irlanda”, parola di Edoardo Ferrara di 3bmeteo.com. Estate infinita, in arrivo una nuova onda di calore anomala su mezza Europa. “Giusto le briciole di una perturbazione atlantica che ha portato qualche isolato piovasco e un contenuto calo delle temperature, che l'anticiclone africano è già pronto a una nuova potente rimonta- conferma il meteorologo Edoardo Ferrara”. E spiega: “Una massiccia dose d'aria calda di diretta estrazione tropicale verrà convogliata su gran parte dell'Europa centro-occidentale, Italia compresa, dove le temperature si riporteranno ancora una volta su valori da piena estate durante il giorno”. Possibili nuovi record di ottobre. “Probabilmente cadranno nuovi record di caldo per ottobre tra il weekend e lunedì prossimo- avverte Ferrara- in particolare su Portogallo e Spagna (dove sono previsti picchi di oltre 33-35°C), sulla Francia (con picchi di oltre 29-30°C specie sul comparto sud-occidentale); il caldo anomalo raggiungerà persino Inghilterra e Irlanda dove non si escludono picchi addirittura di oltre 25-26°C. Si tratterà di valori superiori alle medie del periodo localmente di 10-12°C. Va anche detto che nel frattempo l'Europa nord orientale verrà investita invece da una massa d'aria fredda di matrice artica, con temperature che al contrario si porteranno sotto le medie in particolare tra Scandinavia, Baltico, Bielorussia, Ucraina e parte della Russia europea. Tuttavia si tratterà di un episodio di breve durata,

strata per il mese di settembre e la seconda più alta di tutti i mesi, dopo l'agosto 2023. “Le temperature senza precedenti osservate a settembre – dopo un'estate record – hanno battuto i record in una misura straordinaria. Questo mese estremo ha spinto l'anno 2023 nel discutibile primato di essere l'anno più caldo e di superare di circa 1,4°C le temperature medie dell'era preindustriale. A due mesi da COP28, il senso di urgenza per un'azione ambiziosa sul clima non è mai stato

Nuova ondata di caldo,
weekend con 30 gradi

tanto che già da martedì prossimo anche gran parte dell'Europa orientale e dell'area baltica verranno investite dalla massa d'aria calda presente sull'ovest europeo, pur attenuata”. Sull'Italia ci attende un weekend estivo.

“Come detto pure l'Italia sarà interessata dal caldo anomalo, tanto che ci attende un weekend con temperature pomeridiane praticamente da piena estate- prosegue Ferrara- in particolare entro domenica potremmo tornare a superare picchi di 30-32°C soprattutto su

regioni tirreniche e Sardegna, mentre altrove si spazierà comunque tra i 25°C e i 29°C. Ancora una volta gran caldo per il periodo in montagna, con zeri termici abbondantemente superiori ai 4.000m che costituiranno un ulteriore duro colpo ai già agonizzanti ghiacciai alpini in un periodo dove invece dovrebbero iniziare a rifiatore. Se di giorno farà oltremodo caldo, chiaramente e per fortuna, almeno nottetempo e al primo mattino le temperature minime si manterranno su valori freschi, salvo poche ec-

cezioni, complici le ore di luce ormai ridotte e il sole più basso sull'orizzonte.

Assisteremo dunque a marcate escursioni termiche notte-giorno, anche di 15-20°C”. Quanto durerà. “Con tutta probabilità la situazione rimarrà bloccata, almeno sull'Italia, per altri 8-10 giorni. Solo dopo metà mese si potrà sperare in una progressiva erosione dell'anticiclone con ritorno di qualche pioggia a partire dal Nord, ma per una vera svolta bisognerà probabilmente attendere almeno la terza decade del mese”. Settembre 2023 da record in Europa ma anche nel Globo. “Il mese appena concluso è risultato il più caldo mai registrato tra tutti i mesi di settembre in Europa. È anche l'estensione della anomalia a fare la differenza con gli altri mesi di settembre record: sono almeno 10 Nazioni con anomalie uguali o superiori ai 3°C. In Inghilterra è uno dei più caldi mai registrati, in Italia potrebbe risultare il terzo settembre più caldo- spiega Francesco Nucera di 3bmeteo.com. Settembre 2023 è anche il più caldo tra i mesi di settembre a livello globale; è caratterizzato da un'anomalia di +0,93°C secondo Copernicus e supera di oltre mezzo grado quello del 2022. Questa anomalia è il margine mensile più grande mai osservato”. È stato in media di +1,75°C più caldo rispetto ai livelli preindustriali, ben al di sopra dell'obiettivo dell'accordo di Parigi.

L'estensione giornaliera del ghiaccio marino artico ha raggiunto il 6° minimo annuale, mentre l'estensione mensile si è classificata al 5° posto, con il 18% al di sotto della media. Il mese di settembre 2023 ha visto condizioni più umide della media lungo molte parti della costa occidentale dell'Europa, compresa la penisola iberica occidentale, l'Irlanda, la Gran Bretagna settentrionale e la Scandinavia. A seguito delle piogge estreme associate alla tempesta Daniel,

anche in Grecia le precipitazioni sono state superiori alla media; questo evento è stato anche responsabile delle devastanti inondazioni in Libia. Anche il Brasile meridionale e il Cile meridionale hanno registrato eventi estremi di precipitazione. Le regioni più secche della media hanno compreso parti dell'Europa, gli Stati Uniti sudorientali, il Messico, l'Asia centrale e l'Australia, dove è stato registrato il settembre più secco mai registrato.

Roma & Regione Lazio

Carta d'identità elettronica: 7 e 8 ottobre nuovo open day

Con prenotazione nei municipi III, V, XI, X, XV e nei 3 chioschi ex Pit

Fiamme al 'Marco Simone', bruciano le strutture della Ryder Cup



Fiamme nell'area del Marco Simone Golf&Country Club di Guidonia (Roma), dove lo scorso fine settimana si è svolta la Ryder Cup di golf. A quanto si apprende un incendio si è sviluppato nel pomeriggio coinvolgendo il Pavilion e sprigionando una densa nube di fumo nero visibile a molti km di distanza. Sul posto presenti i Vigili del Fuoco. Agli abitanti del posto, come riportano anche numerosi profili facebook dei comitati di zona, è stato consigliato di chiudere le finestre. L'intervento dei vigili del fuoco è scattato alle 17.25 di giovedì per spegnere il rogo divampato nel pavilion, una struttura di tre piani. Al lavoro cinque squadre. Intorno alle 19 sono state domate le fiamme che hanno avvolto il pavilion costruito all'interno del Marco Simone Golf&Country Club di Guidonia, a pochi km da Roma, per ospitare la Ryder Cup di golf. Resta ancora del fumo che si alza dalla struttura di tre piani – ormai ridotta a uno scheletro – e, a quanto si apprende, al momento nessuna persona sarebbe rimasta coinvolta o ferita. Sul posto sono comunque state inviate ambulanze e mezzi di soccorso, compreso un elicottero dei vigili del fuoco. Si indaga per accertare le cause dell'incendio.



Nel fine settimana del 7 e 8 ottobre è in programma un nuovo appuntamento con gli Open Day dedicati alla carta d'identità elettronica. Nella giornata di sabato 7 sarà possibile, infatti, fare richiesta della CIE presso gli sportelli anagrafici dei Municipi III, V, IX, X, XI e XV.

Come di consueto, oltre agli uffici municipali, saranno aperti a Roma anche i tre ex Punti Informativi Turistici di Piazza di Santa Maria Maggiore, Piazza delle Cinque Lune e Piazza Sonnino, sia sabato 7 dalle 8.30 alle 16.30 che domenica 8 dalle 8.30 alle 12.30.

Per poter richiedere la carta d'identità in occasione degli Open Day è sempre obbligatorio l'appuntamento, prenotabile venerdì 6 ottobre dalle ore 9 fino a esaurimento disponibilità, sul sito Agenda CIE del Ministero dell'Interno (<https://www.prenotazionicie.interno.gov.it/>).

“Da un anno e mezzo con continuità gli Open Day consentono alla cittadinanza di prenotare il venerdì e avere un appuntamento l'indomani e all'Amministrazione di diversificare l'offerta del servizio di richiesta dei documenti

di identità elettronici. Oltre agli ex Punti Informativi Turistici del centro, settimanalmente si aprono a rotazione tutti i Municipi, servendo ogni territorio della città e contribuendo a snellire il lavoro dei canali ordinari. Nel prossimo weekend saranno garantite oltre 900 richieste di CIE: un ringraziamento va agli ufficiali dell'Anagrafe, dei Municipi e dei Dipartimenti capitolini competenti” ha commentato Andrea Citarci, assessore alle Politiche del Personale, al Decentramento, Partecipazione e Servizi al territorio per la città dei 15 minuti.

ORARI E INDIRIZZI DEI MUNICIPI E DEGLI EX PIT COINVOLTI

MUNICIPI:

Municipio III: sabato 7 ottobre la sede di Via Fracchia 45 sarà aperta dalle ore 8.00 alle 13.00

Municipio V: sabato 7 ottobre la sede di Via di Torre Annunziata 1 sarà aperta dalle ore 8.30 alle ore 13.00

Municipio IX: sabato 7 ottobre la sede di Viale Ignazio

Tevere, Bonessio (EV): grande iniziativa l'attività di bonifica coordinata dalla Polizia Locale di Roma Capitale



Voglio rivolgere un sincero plauso per l'attività di bonifica delle aree golenali del Tevere coordinata dal Reparto Tutela Fluviale della Polizia Locale. Nel tratto compreso tra Ponte Sublucio e Ponte Risorgimento è iniziata da ieri un'importante operazione di pulizia che ha già portato alla rimozione decine di carcasse, rottami di bici, monopattini, ciclomotori privi di targa e rifiuti ingombranti di ogni genere che proseguirà nelle prossime settimane. Da segnalare che questa iniziativa coincide con l'inizio del TEVERE DAY, il più grande evento dedicato al rilancio del fiume della Capitale che prevede una serie di attività volte a sensibilizzare i cittadini verso l'ecosistema del loro fiume nella consapevolezza di doverlo tutelare da ogni forma di degrado. E sempre il Tevere sarà il palcoscenico naturale dell'ultramaratona di nuoto dell'atleta paralimpico Salvatore Cimmino che sabato 14 ottobre si cimerà in una vera e propria impresa: dal ponte Duca d'Aosta (Foro Italico) arriverà fino al mare di Fiumicino a suon di bracciate. Il Tevere rappresenta per Roma un patrimonio di inestimabile valore storico, ambientale e sociale. Prendersene cura e prestare attenzione alle sue condizioni è il primo passo per promuoverne la rinascita, rilanciare il futuro di questa città nell'ottica del verde e della sostenibilità e avvicinare sempre di più il fiume ai suoi cittadini che potranno imparare a conoscere il contesto urbano da un'altra prospettiva. Così in una nota il consigliere capitolino di Europa Verde Ecologista Ferdinando Bonessio



Silone, Primo Ponte sarà aperta dalle ore 9.00 alle ore 16.00

Municipio X: sabato 7 ottobre la sede di Via Claudio 1, Ostia sarà aperta dalle ore 9.00 alle ore 13.00

Municipio XI: sabato 7 ottobre la sede di Via Portuense 579 sarà aperta dalle ore 8.00 alle ore 16.00

Municipio XV: sabato 7 ottobre le sedi di Via Enrico

Bassano 10 e di Piazza Saxa Rubra 19 – Prima Porta saranno aperte dalle ore 8.30 alle ore 16.30

GIORNI E ORARI APERTURA EX PIT:

Piazza Santa Maria Maggiore, Piazza Sonnino e Piazza delle Cinque Lune: sabato 7 ottobre 8.30-16.30, domenica 8 ottobre 8.30-12.30.

Roma & Regione Lazio

Municipio XI, Santori - Catalano (Lega): "riattivare subito servizio pre-scuola alla fratelli cervi"

"Chiediamo l'immediata discussione della mozione depositata dalla Lega in Municipio XI per impegnare gli uffici preposti e quelli della scuola 'Fratelli Cervi' al fine di attivare il servizio pre-scuola anche quest'anno". Così in una nota congiunta Fabrizio Santori, capogruppo Lega Roma

Capitale e Daniele Catalano, capogruppo in Municipio XI. "Da quest'anno la scuola ha sospeso il servizio pre-scuola, utile a molte famiglie del quadrante della Valle Galeria. Il direttore scolastico ha comunicato con una



nota molto sbrigativa che, essendo stati iscritti solamente 15 bambini, non era possibile attivare il servizio. A seguito del deposito della nostra mozione si è miracolosamente palesata l'opportunità di riattivare il pre-scuola,

ma ad un costo maggiore. Infatti l'istituto avrebbe garantito lo stesso prezzo dello scorso anno solamente se fosse stato raggiunto un numero di alunni considerato congruo, circa 25, ma essendoci state 'solamente' 15 iscrizioni la differenza sembra debba essere pagata dalle famiglie. C'è di più: l'associazione che l'anno scorso gestiva il servizio avrebbe dato piena disponibilità a lasciare lo stesso prezzo anche per solo 15 bambini: se questa intenzione fosse confermata, non si capisce il perché di un aumento dei costi", concludono Santori e Catalano.

Ostia: 18enne arrestato dai Cc fortemente indiziato del reato di tentato furto aggravato



I Carabinieri della Stazione di Ostia hanno arrestato un 18enne, marocchino, gravemente indiziato del reato di tentato furto aggravato.

Nella circostanza, il giovane è stato sorpreso da due Carabinieri, un maresciallo donna e un Carabiniere donna, entrambe libere dal servizio e in borghese, mentre tentava di forzare la porta di ingresso di un ristorante. Bloccato e perquisito i militari lo hanno trovato in possesso di un coltellino a serramanico e di circa

7 g di hashish, che sono stati sequestrati. Dai successivi accertamenti effettuati dai Carabinieri, si è appurato che il 18enne aveva tentato di forzare anche la porta di un appartamento situato in Lungomare Paolo Toscanelli.

Ai Carabinieri l'uomo è apparso da subito in evidente stato di alterazione dovuta presumibilmente all'abuso di alcol e stupefacenti, per cui è stato richiesto l'intervento dei sanitari del 118, che lo hanno trasportato all'Ospedale "G.B. Grassi, dove è piantonato e messo a disposizione del Tribunale di Roma, che ha convalidato l'arresto e ha disposto per il 18enne l'obbligo di firma in caserma.

Università, Magi (Omceo Roma): "Cambiare test e studenti siano selezionati alle superiori"

Un test psicoattitudinale alla fine del percorso di studi superiori: è la proposta di Antonio Magi, presidente dell'Ordine dei Medici di Roma, per superare il problema dell'accesso alla facoltà di Medicina. Da sempre a favore di un ingresso regolato, Magi propone però una diversa tipologia di test. "Deve avvenire alla fine di un percorso, non all'inizio. Quindi si dovrebbe lavorare a una soluzione che coinvolga direttamente le scuole superiori-



spiega- Noi abbiamo già avviato percorsi simili negli indirizzi a curvatura biomedica:

andiamo nelle aule e facciamo delle lezioni di medicina agli studenti". Solo così, per il presidente dei camici bianchi capitolini, si potrebbero selezionare i giovani veramente motivati e interessati allo studio della Medicina. "Non è detto infatti che un test a crocette riesca a individuare un buon studente di Medicina- sottolinea- Le domande a volte sono a trabocchetto o anche poco efficaci allo scopo. Non è da questo tipo di test che si capisce se uno stu-

dente può diventare un buon medico". Meglio, quindi, puntare sulla motivazione e appunto su una selezione da attuare alla fine delle scuole superiori. "Il fatto che da quest'anno il Tolc si possa fare già dalle scuole superiori è positivo- conclude Magi- ma il problema è sempre la tipologia del test e delle domande: la scuola superiore dovrebbe preparare i giovani alla teoria ma anche orientarli verso il campo per loro migliore".

Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.

servizi
Sisal



Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma



ricariche
carte prepagate
con iban italiano



pagamenti
contributi inps



Roma & Regione Lazio

Violenta rapina a Centocelle Via gli orecchini dai lobi ad una 93enne

I Carabinieri, coordinati dalla Procura di Roma, arrestano 39enne gravemente indiziato

I Carabinieri della Stazione di Roma Centocelle, su delega della Procura della Repubblica di Roma, hanno dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa lo scorso 28 settembre dal G.I.P. del Tribunale di Roma, nei confronti di un 39enne senza fissa dimora, di origini bosniache, gravemente indiziato del reato di rapina nei confronti di una donna anziana. Nello specifico, la vittima una 93enne romana, lo scorso 28 agosto, si è presentata presso la Stazione Carabinieri di Roma Centocelle per denunciare che due giorni prima era stata vittima di una rapina. L'anziana ha raccontato che, dopo aver fatto la spesa in un supermercato di Viale delle Gardenie,



si recava presso la propria abitazione quando, dopo aver fatto ingresso all'interno dell'androne condominiale, un soggetto di sesso maschile le impediva di chiudere il portone ed entrava con prepotenza cercando di

strapparle la borsa che portava a tracolla. La 93enne ha iniziato ad urlare attirando l'attenzione di una vicina del palazzo di fronte che, vista la scena e sentite le urla, ha urlato anch'essa col fine di mettere l'uomo in

fuga. L'indagato infatti dopo aver stratonato e malmenato la vittima, disturbato dal contesto, prima di allontanarsi ha però repentinamente strappava dai lobi dell'anziana un paio di orecchini d'oro, provocandole delle ferite ai lobi e diverse ecchimosi sul corpo. Nonostante le ferite la nonnina ha rifiutato il trasporto in ospedale da parte del 118 arrivato sul posto poco dopo. Nonostante tutto, l'anziana vittima è riuscita a descrivere l'uomo, fornendo particolari molto utili ai Carabinieri per risalire ad un identikit. La donna infatti ha da subito riferito di essere in grado di riconoscere il rapinatore avendo notato un neo sullo zigomo sinistro del suo aguzzino, ricordando di averlo

incrociato all'interno del supermercato dove poco prima aveva fatto la spesa. I Carabinieri, a quel punto, acquisendo e analizzando anche le immagini di videosorveglianza del supermercato, hanno individuato il 39enne che corrispondeva alla descrizione della vittima che lo ha riconosciuto senza ombra di dubbio. I gravi indizi di colpevolezza raccolti hanno consentito alla Procura di richiedere e ottenere dal Gip l'ordinanza di custodia cautelare in carcere che i Carabinieri hanno eseguito il 2 ottobre. I militari hanno rintracciato l'uomo all'interno di un parco pubblico e lo hanno arrestato, per lui si sono aperte le porte del carcere di Regina Coeli.

Elezioni per il rinnovo del Consiglio delle autonomie locali del Lazio: avviata la macchina organizzativa

*Si voterà il 9 novembre per selezionare 23 componenti su 40
Coinvolti tutti i comuni tranne i capoluoghi di provincia*

Con la nomina dei componenti i seggi elettorali è stata avviata la macchina organizzativa per le elezioni per il rinnovo del Consiglio delle Autonomie Locali del Lazio (Cal), che si svolgeranno giovedì 9 novembre 2023.

Le elezioni riguarderanno 23 componenti del Cal su 40, in rappresentanza di 373 comuni (tutti quelli del Lazio, tranne i capoluoghi di Provincia), suddivisi in tre fasce demografiche: la prima comprende i 255 comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti; la seconda i 68 con popolazione tra 5.000 e 15.000 abitanti; la terza, infine, comprende i 50 comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti.

I restanti 17 componenti del



Cal sono individuati di diritto: i sindaci dei quattro capoluoghi di provincia e di Roma Capitale; i presidenti delle quattro Province e il vicesindaco della Città Metropolitana di Roma Capitale; due rappresentanti delle comunità montane, appartenenti a pro-

vince diverse, indicati dalle organizzazioni delle autonomie; i presidenti (o loro delegati) di Anci Lazio, Upi Lazio, Uncem Lazio, Lega delle autonomie Lazio e Aicre Lazio. Le liste elettorali potranno essere presentate a partire dalle ore 8 di martedì

10 ottobre fino alle ore 12 del giorno dopo. Nessuno dei due generi può essere rappresentato nelle liste in misura superiore ai due terzi dei candidati. Per quanto riguarda il numero di candidati e quello di coloro che risulteranno eletti, bisogna fare riferimento a tre fasce demografiche, nel modo seguente: 18 candidati nelle liste presentate nei comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, che eleggeranno 9 consiglieri; 16 candidati nei comuni con popolazione tra 5.000 abitanti fino a 15.000 abitanti, che eleggeranno 8 consiglieri; 12 candidati per le liste dei rappresentanti dei comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti, che elegge-

ranno 6 consiglieri. Il Consiglio delle autonomie locali, istituito presso il Consiglio regionale in attuazione dell'articolo 123, quarto comma, della Costituzione e degli articoli 66 e 67 dello Statuto, è organo di rappresentanza istituzionale del sistema delle autonomie locali del Lazio nonché di consultazione, di concertazione e di raccordo tra la Regione e gli enti locali, al fine di garantire il rispetto dei principi costituzionali e statuari di sussidiarietà, di differenziazione e di adeguatezza, e l'effettiva partecipazione degli enti locali ai processi decisionali della Regione che incidono sugli interessi dei territori e delle comunità locali.



Ucraina-Russia, la guerra è di trincea “Conflitto in stallo, chissà per quanto”

Su un fronte che si estende lungo una linea complessiva di almeno 1.600 chilometri in territorio ucraino, da due mesi, in sostanza, sono solo due i “punti di contatto” fra gli schieramenti: Bakhmut e Zaporizhzhia. “Il resto è già linea di armistizio di fatto”, ha spiegato all'agenzia di stampa Adnkronos un analista militare occidentale - che ha preferito rimanere anonimo - in relazione all'andamento della guerra tra Ucraina e Russia. Le forze, da ambedue le parti, “sono ferme”. Perché nei punti caldi del fronte, “la densità di difesa è superiore a quella dell'attacco e non c'è possibilità di manovra”. I contingenti ci sono ma sono talmente diradati da non consentire uno sfondamento da nessuna parte. L'immagine evocata, per descrivere

questo fronte stanco, è quella di due pugili suonati arrivati al nono round di un match che sembra ancora interminabile. I soldati procedono a piedi. Non usano più i carri armati. La concentrazione delle “armi contro corazza”, contro i carri armati, è tale che la vita media reale di un mezzo è bassissima, di poche ore. Lo stesso vale per gli elicotteri e gli aerei. Che, di conseguenza, non vengono usati. Stiamo parlando, nel dire di potenza difensiva, di mine, della loro densità sul territorio, vecchie armi anti carro e di droni. “E’ quindi in atto un cambio di paradigma”, ha puntualizzato l'esperto. Operato con un insieme di armi vecchie e nuove. E della loro concentrazione. La linea di difesa russa a Sud gli ucraini la attraversano a piedi. Nessun carro sminatore. Sono i soldati ad avanzare carponi di dieci metri con la zappa la notte e all'alba tornano indietro, “come gli Arditisti sul Carso”. “La guerra di posizione è guerra di manovra, in cui sfrutti il movimento, la mobilità con la potenza di fuoco per avere la meglio. Ma se non si riesce a concentrare una massa sufficiente per superare la densità di difesa, stai fermo, che è quello che accade in questo momento al fronte in

Ucraina”, si spiega. L'altra immagine è quella di uno squadrone di cavalleria che carica: se di fronte ci sono i fanti, qualche cavallo viene ammazzato ma alla fine lo squadrone li travolge. Ma se i fanti dispongono di mitragliatrici, l'arma difensiva blocca la manovra e i cavalieri devono scendere. E, in questo caso, la mitragliatrice è la densità, la quantità di sistemi messi in campo. “Negli ultimi 12 mesi, sono stati scambiati, da una parte all'altra complessivamente, pochi chilometri quadrati, 20 per la precisione. Ed è irrilevante precisare a favore di chi. A fronte di 100mila uomini, forse di più, persi per parte”, ha sottolineato l'analista. A sciogliere questa situazione di stallo ci penserà “all'improvviso” un momento di distrazione di una delle due parti che consentirà all'altra di vincere. Nessuna super arma di nuova generazione quindi. Ma l'esaurimento, il collasso di uno dei contendenti. “Qui siamo alla Prima guerra mondiale”. Oppure, in una situazione in cui invece le retrovie non sono “suonate”, russi e ucraini che hanno dimostrato di saper resistere, come lo è il fronte, sarà la demografia a decidere. “Se si continua in questo modo, tra un anno l'Ucraina arriverà alla

Danni dalle sanzioni Colosso olandese fa causa al governo



Il Damen Shipyards Group Nv, il maggiore costruttore navale olandese, ha citato in giudizio il governo di Amsterdam per le perdite subite a causa delle sanzioni contro la Russia, un raro caso di azienda europea che porta in tribunale il proprio Paese per le conseguenze “aziendali” della risposta europea all'invasione dell'Ucraina. L'azienda sta chiedendo un risarcimento perché “subisce danni” a causa delle sanzioni, ha dichiarato a Bloomberg il portavoce Rick van de Weg. “Prima delle sanzioni, Damen aveva firmato contratti con acquirenti di navi russe e, dopo l'invasione, il governo ha deciso che tali contratti non potevano essere onorati dalla comunità imprenditoriale olandese”, ha dichiarato via e-mail, spiegando che “il governo non ha offerto a Damen un risarcimento per questo danno”. Come spiega l'agenzia statunitense, Damen, con sede nella città olandese di Gorinchem, ha depositato la causa presso il Tribunale di Rotterdam. La causa non è ancora stata avviata, ma si prevede che partirà ufficialmente l'anno prossimo. Damen Shipyards è un'azienda olandese a conduzione familiare fondata nel 1927 che costruisce una serie di imbarcazioni, dalle navi da guerra alle draghe. Secondo il “Guardian” avrebbe anche riparato uno yacht legato all'oligarca russo Roman Abramovich all'inizio della guerra. L'impresa aveva una filiale ingegneristica nella Federazione russa che forniva servizi per progetti di costruzione navale accanto a “hub di servizio” a Novorossiysk e San Pietroburgo. Giorni prima che Vladimir Putin ordinasse l'attacco all'Ucraina, Damen aveva consegnato a Mosca una draga da utilizzare nella regione artica. Una settimana dopo l'invasione, l'impresa ha annunciato di aver sospeso la consegna di navi e la firma di nuovi contratti con clienti russi e bielorusi. L'azienda ha anche detto che si aspettava che sarebbe stato “un duro lavoro trovare soluzioni per le navi già in costruzione e per le relative procedure legali”. Non è chiaro quale sia l'eventuale presenza in Russia in questo momento e l'azienda non ha risposto a domande sulle sue attuali attività in quel Paese. Damen ha chiuso le sue attività nelle città ucraine di Kherson e Mykolajiv dopo lo scoppio della guerra, con l'uccisione di uno dei suoi lavoratori, e ha dichiarato di aver evacuato centinaia di dipendenti ucraini e i loro parenti per metterli al sicuro all'estero. Nonostante abbia dichiarato di aver sofferto a causa delle sanzioni, l'impresa ha ottenuto ottimi risultati lo scorso anno, anche se ha attribuito alle misure contro la Russia la responsabilità di una diminuzione del numero di navi completate. Il valore della produzione ha comunque raggiunto il record di 2,5 miliardi di euro nel 2022, secondo quanto dichiarato all'inizio dell'anno. Il portafoglio ordini ha raggiunto il record di 8,8 miliardi di euro dell'anno precedente.

situazione in cui era l'Italia nel 1917, quando si chiamarono a combattere i 17enni, i “ragazzi del '99”.

In Russia non va meglio: la base demografica è più ampia, ma non combattono per difendere casa loro”.

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano “Ore 12” - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

Economia Mondo

Sale la tensione tra l'Agenzia internazionale per l'energia (Iea) e l'Opec, l'Organizzazione dei Paesi produttori di petrolio. Da una parte, il direttore esecutivo dell'Iea, Fatih Birol, prevede un possibile picco simultaneo nella domanda di carbone, petrolio e gas nel corso del decennio attuale, secondo uno scenario in linea con gli sforzi globali per la transizione verso fonti energetiche più sostenibili e il decrescente interesse per i combustibili fossili a causa delle preoccupazioni ambientali e climatiche. Dall'altra, il segretario generale dell'Opec, Haitham Al Ghais, critica la narrazione dell'Iea, sottolineando che questa "potrebbe portare al fallimento del sistema energetico internazionale". Nel dettaglio, per Al Ghais "tali ricostruzioni non fanno altro che portare a un caos energetico su una scala potenzialmente senza precedenti, con conseguenze disastrose per le economie e per miliardi di persone in tutto il mondo". La linea degli amministratori delegati delle più importanti compagnie petrolifere è chiara. aprono ad una "praticabile" transizione energetica, ma con la sicurezza e il sostegno economico del settore degli idrocarburi. E' la posizione anche di Claudio Descalzi, amministratore delegato di Eni, che in un'intervista a Cnbc ha rivelato: "È molto pericoloso dire che dobbiamo ridurre gli investimenti, perché questo è contrario alla transizione. Se gli investimenti petroliferi, quindi l'offerta, diminuiscono e non riescono a

E' braccio di ferro sui combustibili fossili Iea ed Opec vedono prospettive opposte



soddisfare la domanda, i prezzi aumenteranno, paralizzando l'economia. Bruciare combustibili fossili sta producendo molta CO2, ma non possiamo chiudere tutto e fare affidamento solo sulle rinnovabili". L'Iea, dal canto suo, ha invece scritto nel suo rapporto dell'agosto 2023 che la domanda mondiale di petrolio sta raggiungendo livelli record ed è destinata ad aumentare ancora. Precisando poi che "sulla base delle attuali politiche governative e delle tendenze del

mercato, la domanda globale di petrolio aumenterà del 6 per cento tra il 2022 e il 2028 per raggiungere 105,7 milioni di barili al giorno. Nonostante questo aumento cumulativo, si prevede che la crescita annuale della domanda diminuirà da 2,4 milioni quest'anno a soli 0,4 nel 2028, mettendo in vista un picco della domanda". L'Iea ha inoltre delineato la sua tabella di marcia per l'obiettivo "zero emissioni" entro il 2050, calcolando che la domanda mondiale di petrolio

dovrebbe scendere a 77 milioni di barili al giorno entro il 2030 e a 24 milioni di barili al giorno entro il 2050. La domanda globale di carbone è sempre stata alta negli ultimi dieci anni. Ma ora, secondo Birol, in un editoriale pubblicato dal "Financial Times", "è destinato a raggiungere il picco nei prossimi anni, con i grandi investimenti che si prosciugano al di fuori della Cina mentre il solare e l'eolico dominano l'espansione dei sistemi elettrici.

Anche in Cina, il più grande consumatore di carbone al mondo, l'impressionante crescita delle energie rinnovabili e dell'energia nucleare, insieme a un'economia più lenta, indicano presto una diminuzione dell'uso del carbone". Le ultime proiezioni dell'Iea mostrano che la crescita dei veicoli elettrici in tutto il mondo è ormai avviata e aumenterà nei prossimi anni, soprattutto in Cina. La domanda di petrolio è dunque destinata a raggiungere il picco prima del 2030.

Fmi e Banca mondiale Il Marocco accoglierà il summit annuale 2023

L'incontro annuale 2023 del gruppo della Banca Mondiale e del Fondo monetario internazionale (Fmi) si terrà nella regione colpita dal recente terremoto di Bab Ighli, a Marrakesh, dal 9 al 15 ottobre. Lo ha reso noto la ministra marocchina dell'Economia e delle Finanze, Nadia Fettah Alaoui. "Il Marocco farà leva su questo evento a più livelli: la fiducia delle grandi istituzioni finanziarie nella forza del Paese, nella sua democrazia e nelle sue istituzioni, come modello vivente per lo sviluppo del continente africano e del Mediterraneo", ha affermato Alaoui, aggiungendo che "il Regno trarrà beneficio anche dall'avvicinamento delle istituzioni finanziarie mondiali al continente africano, che ha cominciato a cercare la sua strada verso lo sviluppo, grazie ad un approccio creativo sviluppato come strategia". Secondo Alaoui, "ospitare questa conferenza ha un forte segnale economico e darà dinamismo alla città di Marrakech, che dipende dal settore del turismo, beneficiando della partecipazione di oltre 12mila partecipanti a questi incontri annuali".

I tassi di occupazione degli uffici in Cina sono arrivati ai livelli più bassi nelle ultime settimane rispetto a quanto non fossero durante il periodo delle draconiane restrizioni varate nel Paese per contenere la pandemia di Covid-19, testimoniando così anche su questo versante le persistenti difficoltà in cui si dibatte l'economia del Dragone. Riportando i dati, il quotidiano "Nikkei" ha sottolineato che i numeri trasmettono un ulteriore segnale di debolezza specificamente del settore immobiliare cinese in una fase molto delicata. Nel dettaglio, il tasso di sfitti degli uffici di alta qualità di Grado A è aumentato rispetto allo scorso anno nelle principali città cinesi - Pechino, Shanghai, Guangzhou e Shenzhen - nel trimestre aprile-giugno, se-

La Cina alle prese con gli uffici sfitti Settore immobiliare in crisi profonda



condo i dati della società britannica di servizi immobiliari Savills citati dal quotidiano. Il particolare, il tasso di uffici sfitti a Shenzhen è aumentato di 4,1 punti percentuali rispetto all'anno scorso, arrivando al 27 per cento, il dato peggiore tra le quattro principali città del Paese. Il tasso degli uffici sfitti a Guangzhou, precedentemente considerato uno dei mercati immobiliari più forti in Cina, è salito di 5,9 punti percentuali al 20,8 per cento, anche in questo caso il dato peggiore da 10 anni a questa parte.

L'aumento della percentuale di uffici sfitti ha già innescato un significativo calo dei canoni di affitto. Gli uffici di Grado A a Pechino sono stati affittati in media a 312,5 yuan (45 dollari) al metro quadrato al mese nel periodo aprile-giugno, in calo del 7,4 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Hanno registrato flessioni anche gli affitti medi a Guangzhou e Shenzhen. Savills ha attribuito queste tendenze all'incertezza sull'ambiente economico, suggerendo la presenza di problemi strutturali più ampi.

Incubo spread sulla legge di Bilancio E il governo teme le agenzie di rating

Riflettori accesi, e molta inquietudine, sul mercato obbligazionario, dove a preoccupare sono le persistenti tensioni sui rendimenti dei Btp e l'allargamento dello spread con i Bund tedeschi. Ieri mattina il rendimento dei Btp decennali italiani si è spinto a quota 4,92 per cento, spingendo lo spread a 203 punti, rispetto ad un rendimento del Bund decennale del 2,89 per cento. La



prospettiva della Bce di mantenimento di tassi alti più a lungo ha messo le ali anche alla scadenza più lunga del trentennale, che ha sfondato la soglia del 5 per cento per la prima volta dal 2007. Un movimento che sembra ignorare le continue rassicurazioni del premier Giorgia Meloni e del ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, che giovedì ha avuto un incontro con le agenzie di rating, per "fare chiarezza" su quelle che saranno le prossime scelte del governo e "per dimostrare la credibilità e solidità del Paese". "Siamo chiamati a compiere delle scelte e la preparazione della legge di Bilancio è per eccellenza il momento della scelta", ha spiegato Giorgetti, anticipando

che il governo vuole "utilizzare i margini disponibili della finanza pubblica per adottare provvedimenti in grado di stimolare l'economia reale". Nonostante questo, dalla stampa estera sono arrivate sonore bocciature per il governo. "Meloni non si è resa conto di come i suoi piani di spesa appaiano ora insostenibili", è il duro commento dell'Economist dopo la Nadev, che offre un quadro peggiorativo della situazione congiunturale italiana e delle finanze pubbliche. Non da meno Bloomberg, che ha bocciato il governo Meloni e parlato di "rischi che perseguano gli investitori obbligazionari". Il quotidiano finanziario ha ricordato che l'Italia "è classificata solo una

tacca sopra il livello spazzatura con outlook negativo da Moody's Investors Service, che dovrebbe pubblicare la sua prossima valutazione a novembre". E la preoccupazione resta alta proprio sul versante delle agenzie di rating. La reazione dei mercati testimonia infatti che gli investitori hanno già fiutato il rischio. E' vero che uno spread di 200 punti è ben lontano da quel tragico 2011, quando la sfiducia verso il

governo Berlusconi portò il differenziale a 570 punti, ma è anche vero che un'azione di freno sullo spread viene esercitata dall'impegno assunto dalla Bce di evitare eccessivi scostamenti all'interno del blocco della moneta unica. Tuttavia, una deviazione eccessiva dal percorso di aggiustamento dei conti pubblici potrebbe costare all'Italia un "richiamo" della Ue e della Bce. Ma il pericolo più grande sarebbe quello di un ulteriore peggioramento dello spread, in grado di persuadere una delle agenzie di rating a punire l'Italia, portando la valutazione del Paese al di sotto dell'investment grade e peggiorando notevolmente le prospettive di rifinanziare il debito in essere.

Cyber security A Bari convegno per le imprese

Si terrà a Bari il 17 ottobre la Confsec 2023, il più importante evento di cyber security del Sud Italia giunto all'ottava edizione. L'obiettivo è sensibilizzare gli imprenditori e gli amministratori pubblici sui rischi del cyber crime e sulle sue conseguenze dannose. Fra i temi al centro dell'evento, la prevenzione degli attacchi informatici, la sicurezza dei dati e la privacy online e le ultime tecnologie e strategie di protezione della cyber security. Per Lino Fornaro, co-founder e socio di Evolumia, "la cyber security oggi è al centro dell'attenzione ma purtroppo, le imprese non riescono a misurare gli effetti sul proprio business e, di conseguenza, non adeguano il budget. Questo principalmente perché manca una figura fondamentale come il Chief Information Security Officer (Ciso), ma anche a causa di analisi del rischio fatte male. Al ConfSec aiutiamo le imprese e gli amministratori pubblici a comprendere come affrontare nel modo corretto il fenomeno del cyber crime".

Pagamenti digitali Sempre più vicina la parità ai contanti

Nel primo semestre del 2023 l'importo del transato attraverso pagamenti digitali in Italia ha raggiunto quota 206 miliardi di euro, in crescita del 13 per cento rispetto allo stesso periodo del 2022. Nonostante il forte impulso derivante dalla pandemia si stia lentamente esaurendo, i pagamenti digitali a fine anno potrebbero raggiungere un valore tra i 425 e i 440 miliardi, corrispondente a un'entità economica di poco inferiore al totale del transato in contanti. I numeri aggiornati sono stati resi noti dall'edizione semestrale dell'Osservatorio Innovative Payments della School of Management del Politecnico di Milano, presentato in occasione del convegno "I pagamenti digitali in Italia nel 2023".

Balneari, il 67% delle coste è libero “La risorsa naturale non è limitata”

Il 67 per cento delle coste italiane è libero, solo il 33 per cento circa delle aree demaniali costiere è in concessione. Con questo dato si è concluso il lavoro del tavolo tecnico consultivo in materia di concessioni demaniali marittime, lacuali e fluviali, istituito a maggio presso la Presidenza del Consiglio per definire i criteri per determinare la sussistenza o meno della scarsità della risorsa naturale disponibile. Per le associazioni balneari si tratta della conferma che "la risorsa naturale disponibile non è scarsa", e quindi non si deve applicare a questo settore la direttiva Bolkestein. Le regole Ue costringono a nuove gare, dal 2024 secondo le ultime decisioni del Consiglio di Stato, o dopo il 2024, secondo il rinvio previsto dal decreto Milleproroghe. Ma la percentuale emersa dal tavolo tecnico sarebbe il punto di par-



tenza per avviare l'interlocuzione con la Commissione Ue. Le associazioni dei balneari, che da anni contestano la normativa europea, chiedono di prorogare i lavori del tavolo, per mappare anche le coste di laghi e fiumi, e di considerare anche le coste rocciose. L'incontro conclusivo del tavolo, ha fatto sapere Palazzo Chigi in una nota, "si è svolto in un clima partecipato e costruttivo". E' stato fatto un punto sui lavori svolti, allo stato degli atti e sulla base dei dati ad oggi disponibili.

I dati sui rapporti concessori in essere sulle aree demaniali marittime, nelle more dell'operatività del sistema Siconbep, sono stati acquisiti attraverso la banca dati Sid-Portale del mare. Tale banca dati, tuttavia, non contiene i dati sul demanio lacuale e fluviale la cui acquisizione richiede tempi lunghi di elaborazione, in quanto sono gestiti a livello comunale o sovraregionale e subordinati a preventive e complesse valutazioni di natura idraulica e idrogeologica. Quanto ai criteri tecnici utili a

determinare la sussistenza della scarsità della risorsa naturale, il tavolo ha evidenziato come, in base agli elementi finora raccolti e analizzati, questi debbano essere individuati "tenendo conto del dato nazionale, secondo un approccio generale e astratto, proporzionato e non discriminatorio". Il tavolo ha infine segnalato anche la necessità di un passaggio in Conferenza unificata e di presentare in via preliminare l'esito dei criteri e dei lavori alla Commissione europea.

Economia Europa

Air France al traguardo dei 90 anni con nuove sfide nel risiko dei cieli



La compagnia Air France celebra oggi i suoi 90 anni di storia. Un'epopea ricca di successi ma, inevitabilmente, anche fatta di alti e bassi. Dopo aver superato con difficoltà la pandemia - come tutto il settore del trasporto aereo - è arrivato un nuovo decollo per il vettore transalpino che a marzo ha anche finalizzato il rimborso integrale del prestito garantito dallo Stato francese. Con il Covid dietro alle spalle, Air France-Klm, il gruppo nato nel 2004 dalla fusione con gli 'olandesi volanti' di Klm, che per una singolare coincidenza sempre oggi festeggia i suoi 104 anni (fondata nel 1919 con un primo volo il 17 maggio 1920), punta a confermare il suo ruolo di protagonista nel risiko ad alta quota: con Lufthansa

che deve finalizzare il suo ingresso in Italgag (holding di British Airways) quello di Air Europa, il gruppo franco-olandese guidato da Benjamin Smith si appresta a salire al 19,9 per cento nel capitale della compagnia scandinava Sas ed è in pole position per rilevare la compagnia aerea portoghese Tap anche se la concorrenza su questo dossier è particolarmente agguerrita. Air France, infatti, è tornata in salute. La compagnia aerea controllata dal gruppo Af-Klm, nel primo semestre dell'anno ha registrato un fatturato pari a 8,591 mld di euro, in forte crescita del 27,4 per cento (13,953 miliardi, +25 per cento per Af-Klm) e un ebitda in crescita di 637 milioni a 1,058 miliardi di euro (l'utile netto di Af-Klm è pari a 260 milioni di euro contro una perdita di 226 milioni nei primi 6 mesi del 2022). La sola Air France nei primi 6 mesi dell'anno ha trasportato 20,289 milioni di

passaggeri: il 16 per cento in più rispetto al primo semestre del 2022 (44,315 milioni per l'insieme del gruppo, +18,7 per cento). La compagnia aerea francese vede la luce in un anno cardine per l'Europa. Creata il 30 agosto 1933, è stata inaugurata in pompa magna il 7 ottobre successivo all'aeroporto Bourget, che era all'epoca il principale scalo francese e che aveva già fatto la storia dell'aeronautica con l'arrivo trionfale il 21 maggio 1927 di Charles Lindbergh dopo il suo volo storico. Nata sotto l'impulso del ministro dell'Aria, Pierre Cot, Air France nasce dalla fusione di Air Orient, Air Union, Lignes Farman, Compagnie internationale de navigation aeriennes e dell'Aeropostale. Il nome della compagnia nasce dalla felice intuizione di Georges Raffalovitch, giornalista al "Journal", che l'aveva proposto nel corso di una conferenza stampa all'allora direttore generale

Berlino tira il fiato Ordini all'industria in robusta ripresa

Sono aumentati, e anche molto più delle attese, gli ordinativi dell'industria in Germania nel mese di agosto. Secondo i calcoli dell'Ufficio nazionale di statistica Destatis, l'incremento registrato un è stato del 3,9 per cento su base mensile, mentre il consensus degli analisti si era fermato a un ben più modesto +1,8 per cento, dopo il clamoroso -11,3 per cento del mese precedente (dato rivisto da -11,7 per cento). Rispetto allo stesso mese di un anno fa, gli ordinativi sono comunque risultati in calo del 4,2 per cento contro il precedente -10,1 per cento. Nel dettaglio, gli ordini domestici sono saliti del 4 per cento rispetto al mese precedente, mentre quelli esteri hanno registrato un aumento del 3,9 per cento.

della nuova compagnia Louis Allègre. Il logo della compagnia che ha resistito fino al 1976 - un cavallo alato con un coda di drago - riprendeva l'emblema di Air Orient.

Bulgaria, i filorussi tentano di sfiduciare il governo in carica

Il governo filo-europeo della Bulgaria dovrebbe sopravvivere alla mozione di sfiducia in votazione il prossimo 13 ottobre, presentata dal partito radicale filorusso Vazrazhdan e dalla formazione populista Itn sui piani di riduzione delle centrali elettriche a carbone. L'ex primo ministro Boyko Borissov ha dichiarato che il suo partito, Gerb, sosterrà il governo in attesa che l'ex commissaria europea Maria Gabriel assuma la carica di prima ministra nel marzo 2024. La Gabriel è la candidata di Gerb a primo ministro e la rotazione dei primi ministri è stata concordata prima dell'elezione del governo. Il governo bulgaro è attualmente guidato da Nikolai Denkov di We Continue the Change. "Se lavoriamo bene, possiamo anche ottenere un mandato pieno per il governo", ha detto Borissov, annunciando che insisterà per sostituire la metà dei ministri.

Le auto cinesi sono ben lontane dall'invasione il mercato tedesco: la loro quota sulle vendite complessive di auto in Germania rimane, anzi, bassa, anche se è in aumento nel momento in cui il focus si concentra sulle auto elettriche e perciò preoccupando sia i politici tedeschi che le case automobilistiche europee. La crescente offerta di veicoli elettrici (Ev) da parte dei produttori cinesi ha messo in allarme i politici europei, che vedono la posizione dell'Europa a rischio in questo settore di mercato in rapido sviluppo. Nel suo discorso sullo stato dell'Unione europea, a settembre, la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, ha avvertito che "i mercati globali sono ora inondati da auto elettriche cinesi più economiche" e ha annunciato che l'Ue avvierà un'indagine antisovvenzioni che potrebbe

Auto elettriche, la Germania "resiste" Nessuna invasione di veicoli dalla Cina



portare a nuove tariffe sui veicoli elettrici cinesi. In Germania, tuttavia, i produttori cinesi sono ancora lontani dall'inondare il mercato, raggiungendo una quota di appena l'1,4 per cento delle immatricolazioni complessive di auto nuove nel Paese da gennaio a settembre, secondo i dati diffusi dall'autorità tedesca

per i trasporti automobilistici. Tra le nuove auto elettriche, la quota dei produttori cinesi è tuttavia più elevata, raggiungendo una plafond del 5,8 per cento nei primi nove mesi del 2023. Sebbene il calcolo includa marchi come i cinesi Byd ("Build Your Dreams"), Great Wall Motors e Nio, alcuni altri produttori di Pe-

chino "potrebbero non essere inclusi", ha dichiarato un portavoce dell'associazione tedesca dell'industria automobilistica Vda. Il numero potrebbe anche crescere in futuro, con l'ingresso di altri marchi del Dragone nel mercato tedesco.

In Germania, l'annuncio di von der Leyen di un'indagine è stato accolto con ampio scetticismo, in quanto le case automobilistiche temono potenziali ritorsioni da parte del governo cinese, mentre i politici hanno espresso preoccupazione per l'erosione della posizione dell'Europa come paladina del libero scambio, fondamentale per le industrie tedesche orientate all'esportazione.

Per la Finanza internazionale l'India non è ancora l'alternativa alla Cina

Gli indici finanziari sono un buon indicatore dello stato delle finanze dei singoli stati (l'Italia con lo spread ne sa qualcosa) possono essere molto illuminanti nel valutare la preparazione di un mercato per il prime time globale.

La JPMorgan Chase & Co da qualche anno ha aggiunto il debito indiano ai suoi indicatori dei mercati emergenti e prevede di attirare 40 miliardi di dollari nella più grande economia dell'Asia meridionale, proprio quando gli investitori cominciano a pensare che l'India sia ormai alternativa alla Cina in rallentamento. Solo che l'India entrerà nel benchmark di JPMorgan pochi giorni dopo che il Primo Ministro Narendra Modi avrà raggiunto il suo traguardo di 10 anni al potere, da quando il 26 maggio 2014, il partito Bharatiya Janata di Modi giuste al potere con un programma di riforme economiche. La domanda oggi è se veramente Modi abbia trasformato l'India in una destinazione di investimenti più innovativa, produttiva e prospera.

Certamente in quel subcontinente la macroeconomia sta andando a gonfie vele con un tasso di crescita superiore a quello della Cina e la fuga precipitosa di startup tecnologiche verso l'India che stanno spingendo il mercato azionario. A livello micro, tuttavia, l'India rappresenta un esempio su cui occorre andare molto cauti rispetto ai mercati emergenti. Al vertice BRICS Modi ha dichiarato che "presto l'India diventerà un'economia da 5 mila miliardi di dollari". Ciò renderebbe l'economia dell'India più grande di quella del Giappone. Per tutte queste ragioni la stra-



ttega di Morgan Stanley potrebbe essere un fattore di spinta per stimolare gli afflussi esteri in India e gli investitori stranieri potrebbero essere più attivi. Resta da vedere se la decisione di JPMorgan spingerà altri a seguire l'esempio. In ogni caso, oltre a sostenere la rupia indiana, la decisione dovrebbe anche contribuire a ridurre gli spread dei titoli di Stato rispetto ai titoli del Tesoro statunitensi. Modi sta giocando pro domo sua da questo crescente ottimismo internazionale cercando di attirare le multinazionali disilluse dalla Cina. L'India, nel frattempo, è cresciuta del 6,1% su base annua, superando la Cina nei primi tre mesi del 2023, mentre Washington e i suoi alleati in Asia cercano un nuovo campione di crescita dei mercati emergenti, appunto l'economia di Modi da 3,4 trilioni di dollari ansiosa di fare un passo avanti. Quest'anno, secondo il Fondo Monetario Internazionale, l'India contribuirà per oltre il 15% alla crescita glo-

bale. Sebbene sia ancora inferiore alla metà del 35% della Cina, ma il peso globale dell'India è chiaramente in crescita. Come Modi è stato felice di sottolineare al vertice dei BRICS - Brasile, Russia, India, Cina, Sud Africa -, l'India si trova in una sorta di punto geopolitico favorevole proprio nel momento in cui le nazioni del Sud del mondo entrano in gioco. L'ottimismo di Modi e di Washington dilaga proprio mentre l'India supera di poco la Cina diventando la nazione più popolosa al mondo con un miliardo e 400 milioni di abitanti. Le prospettive dell'India dipendono anche dal fatto che il Team Modi tragga il massimo dal suo cosiddetto "dividendo demografico", ma se Nuova Delhi non creerà abbastanza posti di lavoro ben retribuiti affronterà un incubo demografico anziché il miracolo demografico. È sulla sua microeconomia che cade l'asino. Basta guardare alla mancanza di fiducia nel cambio della rupia

rupia, all'inflazione dilagante e alla incerta posizione fiscale del governo che sfidano l'ottimismo degli economisti.

Un'altra preoccupazione riguarda le infrastrutture e la competitività dell'India nel settore manifatturiero che sono in ritardo rispetto a quelle della Cina in misura impossibile da ignorare.

Modi con il suo "Make in India" non ha fatto altro che aumentare il flusso di importazioni cinesi, portando a un netto deterioramento della bilancia commerciale di Nuova Delhi.

A ben vedere il decennio al potere non ha affrontato molte delle sfide per le quali si era impegnato nel 2014. Tra queste le scarse infrastrutture, la ormeendisuguaglianza, la disoccupazione giovanile cronica, gli elevati livelli di debito privato, il deterioramento delle dinamiche della bilancia dei pagamenti e la deludente domanda delle famiglie. Fatti che dovrebbero favorire l'opposizione con almeno 24 partiti di minoranza che stanno unendo le forze per mandarlo a casa, ma con poche possibilità di vittoria. Altra preoccupazione è che l'India è all'85° posto nella percezione della corruzione di Transparency International, ferma agli stessi livelli del 2014, mentre la Cina è al 65° posto (l'Italia solo al 41°).

Il punteggio relativo alla libertà di stampa in India, è crollato precipitosamente dal 140° del 2014 al 161° dietro alla Cambogia e al Pakistan, come risulta dalla classifica di Reporter Senza Frontiere. Questo spiega perché, quasi un decennio dopo che Modi ha preso il potere, S&P Global valuta ancora l'India solo un gradino sopra la spazzatura, a

BBB. Un altro indice è quello dell'ultimo anno finanziario, quando gli afflussi di investimenti diretti esteri sono diminuiti per la prima volta in un decennio. Il calo del 16% a 71 miliardi di dollari sembrerebbe in contrasto con un'economia in forte espansione che conquista nuovi convertiti in tutto il mondo. In un rapporto di marzo, l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico ha affermato che "nell'Asia meridionale centinaia di milioni di persone - non solo in India - sono colpite dalla discriminazione di casta. I sistemi di caste dividono le persone in gruppi sociali disuguali e gerarchici. Quelli in fondo alla gerarchia sono considerati esseri umani inferiori. Negli affari e nella sfera lavorativa la discriminazione di casta colpisce i lavoratori". Così mentre per il contesto politico a livello statale l'India si sta riallineando verso una crescita manifatturiera trainata dalle esportazioni, i dirigenti del settore sono ancora preoccupati per la stabilità politica a lungo termine, data la storia movimentata di quel Paese. Il governo Modi ha assicurato agli investitori di disporre del capitale politico che manterrà la rotta, ma tocca vedere se la la gigantesca burocrazia indiana e il baratro delle disuguaglianze sociali glielo consentiranno. E per gli investitori globali in procinto di versare 40 miliardi di dollari nel debito indiano, valga un promemoria: la Modinomics non ha trasformato l'economia quanto sperato e quanto necessario. Quindi anche per Wall Street "adelante pedro... con judicio, si puedes".

Balthazar

ELPAL CONSULTING
BUSINESS DEVELOPMENT • FINANCIAL • TAX & LEGAL • HR & ESTERO

Lago Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032



ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società del Mezzogiorno. Unico Dott. Polini Massimo. Con un'esperienza trentennale all'ordine del Dottor Commercialista, il Dott. Alessandro Polini ha ottenuto la qualifica di consulente nella gestione dell'azienda. ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie al network di rapporti di collaborazione e partnership con i migliori studi legali, contabili, ingegneristici, gli uffici finanziari e istituzioni di Roma, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa.

Per la Tua pubblicità



Tel. 06 87.20.10.53

LA GUERRA DI PUTIN

La Russia si prepara con uomini e mezzi alla sua probabile offensiva invernale

Giuliano Longo

Mentre infuria la battaglia nei pressi di Rabotino e Zaporozhie con alterne dichiarazioni di attacchi e contrattacchi e di perdite in uomini e mezzi da entrambe le parti, non è insensato cominciare a guardare a quali saranno i futuri sviluppi di questo sanguinoso conflitto. Non saranno certo gli analisti e gli esperti a determinare le sorti delle guerre, ma ormai fra gran parte di questi è diffusa l'opinione che il settembre 2023 passerà alla storia come l'inizio di una svolta radicale nella Guerra in Ucraina. In altre parole, nelle prossime settimane Kiev potrebbe fermare il sanguinoso contrattacco che dura ormai da 4 mesi. Vladimir Zelenskij è tornato dagli Stati Uniti con la chiara indicazione di Washington che suona pressapoco così: "È ora di smetterla di sbattere inutilmente la testa contro il muro di cemento delle fortificazioni russe, bruciando i soldi dei contribuenti americani durante innumerevoli attacchi. Altrimenti, questo fattore potrebbe incidere sulle prossime elezioni presidenziali".

"Se la pace adesso è impossibile - come scrive il portale ucraino ZeRada - impossibile è anche un'altra controffensiva su larga scala. Solo le unità d'élite sono in grado di un attacco veramente efficace, ma per il resto è uno spreco di uomini e attrezzature. Quindi, visti i problemi all'interno del Congresso, gli Stati Uniti hanno rifiutato di 'sponsorizzare' una nuova offensiva per una transizione immediata alla difesa." "Pertanto - prosegue il portale - la nuova strategia delle forze armate ucraine è quella di trincerarsi e mantenere il territorio. Proprio come fa la Federazione Russa adesso" ma invertendo i ruoli con "le forze armate ucraine trincerano su tre linee e le truppe russe sono costrette ad attaccarle, subendo perdite". Ma se questa è la nuova strategia cosa farà la Russia nei prossimi mesi? Analizzando fonti aperte (russe e occidentali), si ha l'impressione



che fino ad oggi nelle retrovie profonde del distretto militare settentrionale, la Russia sia riuscita ad accumulare un serio potenziale offensivo che non è stato ancora sprecato in battaglie difensive. Il 22 giugno 2023, in una riunione operativa con i membri permanenti del Consiglio di sicurezza russo, il ministro della Difesa russo Sergej Shoigu ha riferito: "In media, 1.336 persone al giorno entrano in servizio con un contratto nelle forze armate russe. In effetti, riceviamo (un nuovo reggimento aggiuntivo) ogni giorno." Come ha distribuito il Ministero della Difesa le nuove forze in costante arrivo?

Nello stesso incontro con i membri del Consiglio di Sicurezza, Shoigu ha affermato che entro la fine di giugno sarà completata la formazione di un altro esercito nelle Forze di Terra, la 25a armata combinata. All'inizio della scorsa estate era già apparsa nelle truppe del distretto militare centrale. L'estate scorsa si è saputo della formazione di un altro esercito di riserva: il 18esimo esercito di armi combinate, che ora è schierato in Crimea e nel territorio di Stavropol'. È anche vero che attualmente la Russia è stata costretta a portare in battaglia alcune unità e formazioni di entrambi gli eserciti di riserva, sebbene, secondo l'intelligence britannica, la decisione di impiegarle avrebbe dovuto avvenire

ben prima dell'annunciato impiego al 30 dicembre. Nel distretto militare occidentale è stata costituita l'amministrazione del 3° corpo d'armata e in Carelia si sta formando l'amministrazione di un nuovo corpo d'armata. Nelle vicinanze, nella regione di Leningrado è apparsa una nuova sesta divisione di fucili a motore. Parallelamente, si stanno verificando importanti cambiamenti organizzativi nelle Forze aviotrasportate. Il 27 settembre, Shoigu ne ha parlato in questo modo: "Quest'anno, il reggimento paracadutisti della divisione Tula ha iniziato a svolgere missioni di combattimento. La formazione della 104a divisione d'assalto aviotrasportata e del reggimento paracadutisti della formazione Ivanovo è in fase di completamento." Queste ed altre decisioni preludono alla formazione una grande massa di truppe aggiuntive, ufficialmente destinate "in tempo di pace" ma che devono essere adeguatamente equipaggiate e armate. Per questo l'industria della difesa russa sta lavorando 24 ore su 24 senza vacanze o fine settimana. Secondo il New York Times la Russia è riuscita ad aumentare la produzione missilistica a un livello superiore a quello prebellico, nonostante le sanzioni occidentali. Il che potrebbe significare "un inverno particolarmente buio e freddo per i cittadini ucraini" a causa dei

bombardamenti missilistici alle infrastrutture energetiche. Il giornale inoltre lamenta che "i chip RF necessari, sufficienti per realizzare un paio di centinaia di missili da crociera, stanno in diversi zaini. Il che rende relativamente facile per i russi eludere le sanzioni". Sempre il NYT rivela che è aumentata la produzione non solo di missili, ma anche di nuovi carri armati. Da circa 100 veicoli all'anno prima dell'operazione straordinaria a 200 attualmente. Ma con l'attivazione in corso di altre fabbriche è probabile che la produzione arrivi ad almeno 600 carri l'anno. Il quotidiano tedesco Die Welt, recentemente ha attirato l'attenzione sui risultati della Russia nella produzione di veicoli aerei senza pilota. "I russi - scrive - producono droni Shahed iraniani a buon mercato, così come i loro Lancet, che sono estremamente efficaci e molto simili ai modelli israeliani.

Negli ultimi sei mesi la produzione di Lancets in Russia è triplicata". Il quotidiano britannico Daily Star ha invece riferito che Mosca dispone di un missile dotato di un potente generatore ad alta frequenza che sarà in grado di "neutralizzare interi eserciti nemici" senza sparare un solo colpo. In Occidente si ritiene che fosse proprio quest'arma che Vladimir Putin aveva in mente quando parlò delle armi svilup-

pate in Russia sulla base di nuovi principi fisici. Ma quando si potrà prevedere l'impiego di questa massa di uomini e apparati in Ucraina? Di certo si sa che quasi tutti i corpi e le divisioni di riserva, che hanno completato la loro formazione e addestramento al combattimento, dovranno essere pronti ad entrare in battaglia entro la fine del 2023. Resta il problema di quando e come questa forza d'urto verrà impiegata, ed è a questo punto che subentrano la politica e la diplomazia, più o meno occulta. Perché se a Washington sono convinti di poter contrastare questo imponente apparato sostenendo Kiev anche non nuove armi, il conflitto si prolungherà almeno fino alle elezioni presidenziali americane. In caso contrario e in mancanza di una seria prospettiva di pace, si tenterà di congelare la situazione sul fronte, magari dal Cremlino si ritiene che questo sarebbe solo un escamotage per far riprendere fiato all'esercito ucraino. Altra soluzione, estremamente pericolosa, è quella di intensificare, oltre a quelli già al lavoro, la presenza altri "consulenti" di eserciti Nato che potrebbero cadere sotto il fuoco russo. Ma sarebbe solo un espediente per dimostrare che la Nato è pronta al confronto diretto con Mosca che, per ora, gli Stati Uniti escludono.


CONFIMPRESE ITALIA
Confederazione Italiana delle Imprese di Micro, Piccola e Media Impresa


CONFIMPRESE ROMA
area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa

Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati



tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

Per quasi 3 genitori su 10 il passaggio dei propri figli dal pediatra reumatologo al reumatologo dell'età adulta è un'incognita. Ad oggi, infatti, i pazienti e i loro caregiver vivono questa transizione come un 'salto nel buio' perché il percorso è ancora farraginoso, non strutturato e non supportato anche da un punto di vista psicologico. Sono questi i principali risultati della ricerca quali-quantitativa 'Fotografia di una Transizione complessa', promossa da APMARR (Associazione Nazionale Persone con Malattie Reumatologiche e Rare) con la collaborazione di REUMAPED (Società Italiana di Reumatologia Pediatrica). La ricerca è stata presentata oggi a Roma, in avvicinamento alla Giornata mondiale delle malattie reumatiche che ricorre il 12 ottobre, nel corso del convegno Istituzionale 'La transizione dall'età pediatrica all'età adulta: un salto nel buio?' promosso da APMARR e Rare APS ETS.

Un incontro che ha riunito esponenti delle Istituzioni, delle società scientifiche, associazioni pazienti e clinici nel campo della reumatologia per discutere su una tematica che tuttora non trova una risposta concreta ovvero quella di agevolare la transizione dal pediatra reumatologo al reumatologo dell'età adulta che il paziente, con patologia ad esordio pediatrico, deve attraversare.

"La nostra missione è quella di dar voce ai pazienti che soffrono di patologie reumatiche e portare alla luce le loro esigenze - ha sottolineato Antonella Celano, presidente di APMARR - I principali ostacoli che famiglie e pazienti affrontano nella transizione dal pediatra reumatologo al reumatologo dell'età adulta comprendono la carenza di informazioni chiare su questo processo, una comunicazione spesso non strutturata tra i due medici e il rischio di interruzioni nella continuità terapeutica. Inoltre, la transizione comporta sfide psicologiche e sociali, come l'adattamento a nuovi ambienti medici e la maggiore responsabilità per la propria salute". Il concetto di 'Transizione' si riferisce al delicato passaggio che i pazienti in età pediatrica devono affrontare quando crescono e devono iniziare a essere presi in carico da un medico specializzato nell'as-

12 ottobre giornata mondiale malattie reumatiche

Malattie reumatologiche, per 3 genitori su 10 passaggio a medico adulti è un'incognita

*Ecco i risultati della ricerca
Apmarr - Reumaped su criticità transizione*



sistenza agli adulti. Questo processo non è codificato all'interno dei Lea (Livelli essenziali di assistenza) o all'interno di percorsi di cura condivisi, e di conseguenza, per coloro che soffrono di patologie che hanno avuto inizio in età pediatrica, spesso si traduce in una solitudine terapeutica e nella mancanza di un percorso di assistenza coerente.

"Le malattie reumatologiche sono frequenti anche in età pediatrica: sono infatti in media 10.000 i bambini che ogni anno sono colpiti da queste patologie, la più comune è l'artrite idiopatica giovanile (AIG). Una diagnosi in tempi utili insieme a precoci e corretti approcci terapeutici possono portare a una remissione clinica della patologia e a una normale qualità di vita - ha dichiarato Fabrizio De Benedetti, presidente di REUMAPED e direttore della Uoc di Reumatologia e dell'Area di Ricerca di Immunologia, reumatologia e Malattie Infettive

dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù, Roma - Nel percorso del paziente con patologie reumatiche ad esordio pediatrico la difficoltà è riconoscerne i sintomi, per questo occorre la presa in carico precoce del pediatra con specializzazione in reumatologia che ne imposterà il percorso terapeutico e lo accompagnerà fino all'età adulta. E' quindi essenziale poter avere un percorso di transizione codificato e non lasciato soltanto alla 'buona volontà' dei medici". "Il ruolo del pediatra reumatologo e del reumatologo dell'età adulta, deve essere sempre più al centro del percorso multidisciplinare che coinvolge le persone con malattie reumatiche - ha evidenziato Gian Domenico Sebastiani, presidente SIR (Società Italiana di Reumatologia) e direttore della Uoc Reumatologia dell'Azienda Ospedaliera San Camillo - Forlanini di Roma - Per questo motivo, siamo al fianco delle associazioni di pazienti

per promuovere iniziative, come queste, con l'obiettivo di aumentare la conoscenza sulle patologie reumatiche non solo dal punto di vista dell'importanza di una corretta interpretazione dei sintomi e di una diagnosi precoce ma anche per sensibilizzare sulla necessità di fornire il migliore percorso di assistenza ai pazienti soprattutto quando l'esordio della patologia è in età giovanile, in modo da accompagnare chi ne soffre fino all'età adulta". Le malattie reumatiche che riguardano oltre 5 milioni e mezzo di persone in Italia sono diversificate in più di 200 patologie tra cui l'artrite reumatoide, l'artrite idiopatica giovanile, la fibromialgia, le malattie autoinfiammatorie, e possono colpire persone di tutte le età causando dolore, infiammazione e spesso limitando la mobilità e la qualità della vita, se non diagnosticate precocemente. La Giornata mondiale delle malattie reumatiche è pertanto un'opportunità per aumentare la conoscenza e la sensibilizzazione nei confronti del pubblico e dei responsabili delle politiche sanitarie sulle sfide che affrontano le persone affette da queste patologie. "Il nostro auspicio - ha concluso Antonella Celano - è che l'incontro di oggi sia stato un primo passo per riunire i principali attori nel campo della reumatologia a fianco delle Istituzioni e delle Associazioni pazienti con l'obiettivo di intraprendere un percorso comune ovvero quello di agevolare la Transizione e includerla il prima possibile nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA)".

LA RICERCA

Composta da una parte qualitativa realizzata da APMARR attraverso oltre 400 minuti di interviste di medicina narrativa e da una parte quantitativa realizzata dall'Istituto di ricerca WeResearch, la ricerca 'Fotografia di una Transizione complessa' ha voluto indagare il processo di Transizione dal pediatra al medico per l'adulto. I risultati hanno messo in evidenza che più di 6 persone su 10 riconoscono che è fondamentale la transizione dal punto di vista di utilità per la continuità di cura, ma seppur più della metà dei caregiver di persone di 14-20 anni di età (55,3%) afferma di aver vissuto un percorso positivo, rimane ancora l'11,3% che invece si è scontrato con un percorso problematico e difficoltoso. Sono la scarsa comunicazione e coordinamento tra i medici specialisti, i tempi di attesa eccessivamente lunghi e gli aspetti emotivi e psicologici i motivi per cui la continuità di cura risulta difficile durante il passaggio per il 19,4% delle persone di 16-30 anni di età che hanno già effettuato la 'transizione'. Le principali difficoltà risiedono proprio nella mancanza di informazioni su come effettuare la transizione, per più di due intervistati su 10 sono incomplete (24%), specialmente per i caregiver di chi è affetto da patologie reumatiche (24,7%). Ed è proprio questa carenza di informazioni che rallenta la transizione dal pediatra reumatologo al reumatologo dell'età adulta. Gli intervistati, infatti, individuano come principali problematiche affrontate nella comunicazione della propria storia clinica al medico reumatologo per adulto gli aspetti procedurali nel passaggio di consegne tra i medici e una percezione di una minore empatia con il nuovo medico "sentendosi meno ascoltati" rispetto che col proprio pediatra reumatologo con il quale hanno instaurato un rapporto di fiducia.

"La ricerca mette in luce due aree di criticità che rendono la transizione un percorso non sempre semplice: da una parte, i caregiver, soprattutto i genitori, dichiarano di avere spesso informazioni incomplete, dall'altra, le persone affette da patologie reumatiche in età

MEDICINA

pediatrica, riferiscono una certa difficoltà nella relazione con gli specialisti sotto il punto di vista comunicativo ed empatico', ha commentato Matteo Santopietro, Senior Market Researcher dell'Istituto di ricerca WeResearch. Il campione della ricerca quantitativa era composto da 694 persone, donne e uomini, di età 16-75 anni. Nel dettaglio: 308 caregiver di persone di 14-20 anni di età con patologie reumatologiche, 300 caregiver di persone di 14-20 anni di età con altre patologie, 86 pazienti di 16-30 anni.

**LA CAMPAGNA
#DIAMODUEMANI23**

In occasione della Giornata mondiale APMARR ha promosso non solo il convegno di oggi, ma anche una serie di attività di comunicazione che rientrano nella campagna d'informazione e sensibilizzazione #diamoduemani23, con un calendario di iniziative in programma fino al 12 ottobre. In particolare: la performance artistica 'Leggiadria del Movimento' a cura del coreografo Gentian Doda che si svolgerà l'11 ottobre alle ore 16, presso Piazzale Flaminio a Roma, che intende rappresentare attraverso la coreografia l'impatto delle malattie reumatologiche sul movimento e in generale sulla vita quotidiana. Sulle principali piattaforme è poi disponibile il podcast dal titolo 'Michela', prodotto da Podcast Italia network. Sono 4 capitoli più 1 in cui Michela, la protagonista, una ragazza liceale che scopre di soffrire di artrite reumatoide e che vede il suo futuro diventare incerto: le difficoltà con la scuola, la diagnosi, i primi amori, le terapie e la sua voglia di correre che dovrà abbandonare per sempre? Attraverso la voce narrante e le testimonianze delle

persone affette da patologie reumatologiche si scopre il 'percorso dell'eroe' vissuto dalla protagonista che la porterà a vivere un futuro diverso. A questo è aggiunta anche un'intervista a un medico reumatologo che ha l'obiettivo di spiegare, alle persone, cos'è l'artrite reumatoide e come è possibile convivervi. E ancora fanno parte della campagna le illustrazioni animate. Ispirati alla storia di Michela, protagonista del Podcast, saranno disponibili sul sito web e i canali social di APMARR una serie di micro-video di immagini animate con l'obiettivo di raccontare in modo semplice la patologia e agevolare le persone a chiedere informazioni sulla patologia al proprio medico o tramite l'associazione. Il convegno di oggi ha ricevuto il patrocinio di: Presidenza del Consiglio dei ministri, Senato della Repubblica, Istituto superiore di sanità (Iss), Società Italiana di Reumatologia (SIR), Società Italiana di Reumatologia Pediatrica (ReumaPed), Società Italiana di Pediatria (SIP), Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri (FNOMCeO), Federazione Nazionale degli Ordini delle Professioni Infermieristiche (FNOPI), Collegio Reumatologi Italiani (Crel), Gruppo Italiano di Studio sulla Early Arthritis GISEA/OEG, Federazione Italiana Aziende Sanitarie e Ospedaliere (FIASO), Sindacato Medici Pediatri di Famiglia (SimPef), Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie (SIMG), Federazione Italiana Medici Pediatri (FIMP), Società Italiana di GastroReumatologia (SIGR), Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi (CNOP), Osservatorio Malattie Rare (OMAR), Alleanza Malattie Rare (AMR).

Non è un dolore per bimbi, fotografato in Italia il “bias della bua”



Il dolore non ha età. Eppure, 8 italiani su 10 ignorano che i bambini possono provare lo stesso dolore dei grandi e più di 1 su 4 pensa addirittura che la sofferenza sia un'esclusiva degli adulti. È il cosiddetto 'bias della bua' messo in luce da un'indagine demoscopica condotta da AstraRicerche per Zambon Italia.

Così, mentre gli italiani sottovalutano il dolore dei bambini, quasi 4 adulti su 10 lamentano un dolore costante- almeno 1 volta a settimana- e si tratta in circa 7 casi su 10 di un malessere talmente forte da impedire di svolgere le più semplici attività quotidiane come lavorare (45%), pensare (38%) e muoversi (34%).

I pediatri italiani lanciano dunque l'appello per riconoscere e gestire in maniera consapevole il dolore dei più piccoli, rivolgendosi agli esperti e intervenendo in caso di bisogno con soluzioni adeguate all'età.

"Pensare che i bambini non provino dolore è una falsa percezione molto diffusa. Infatti- afferma Gianvincenzo Zuccotti, Prorettore ai rap-

porti con le istituzioni sanitarie dell'Università Statale di Milano e Direttore del Dipartimento di Pediatria dell'Ospedale dei bambini - Buzzi- l'esperienza ci mostra che purtroppo anche i più piccoli possono stare male, tanto quanto i più grandi".

Zuccotti aggiunge che "è un dolore da non sottovalutare da un lato perché i bambini possono avere difficoltà a spiegare l'entità e la tipologia del proprio malessere, dall'altro perché gli adulti, colti di sorpresa, possono farsi prendere dal panico e agire in modo irrazionale".

"In questo senso - precisa - è positivo il fatto che, in caso di dolore pediatrico, la prima mossa degli italiani sia quella di consultare il pediatra, ma allo stesso tempo, se la situazione lo richiede, è opportuno poter intervenire con farmaci specifici adatti all'età".

Istantanea del dolore pediatrico: stanchezza e poco sonno (37%), troppo tempo davanti a tv e schermi (25%), infortuni durante l'attività fisica (24%) sono considerate le principali cause del dolore dei bambini. Inoltre, gli ita-

liani guardano con sospetto anche smartphone (23%) e social media (18%), che considerano fonte di dolore quasi esclusivamente per i più piccoli: infatti, solo pochi adulti (rispettivamente il 10% e l'8%) li collegano alla propria sofferenza.

Ma come reagiscono gli italiani di fronte alla sofferenza dei bambini? Il sentimento prevalente è il dispiacere (40%), ma non di rado prendono il sopravvento anche ansia e preoccupazione (38%). "Quando il dolore colpisce gli adulti- commenta Zuccotti- siricorre subito a un farmaco antidolorifico per ottenere un rapido sollievo e raramente si consulta il proprio medico; mentre quando il dolore investe i più piccoli la prima mossa è senza dubbio chiamare o chattare con il pediatra: lo fa circa 1 su 3 quando il bambino è fra 6 e gli 11 anni". "È una scelta confortante- conclude l'esperto- perché il pediatra è in grado di aiutare l'adulto ad individuare la possibile causa del malessere, suggerendo come intervenire a seconda del singolo caso".



**CENTRO STAMPA
ROMANO**

Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset
a colori e in bianco e nero

★

Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

ppn

Stampa
Pubblica
Nazione

Seleziona Tel. 06-45300111 - Fax 06-4510021
E-mail: info@stampaquotidiana.it

SEGUICI SU

Facebook Twitter Instagram YouTube



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032